



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Al Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Siena

Oggetto: Relazione finale della commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un Ricercatore del settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/12: LINGUISTICA ITALIANA della Facoltà di Lettere e Filosofia II dell'Università degli Studi di Siena.

La Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un Ricercatore del settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/12: LINGUISTICA ITALIANA della Facoltà di Lettere e Filosofia II dell'Università degli Studi di Siena, bandito con D.R. n. 783 del 12/10/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 83 del 31/10/2006, costituita da:

- . prof. Giuseppe Patota Presidente
- . prof. Riccardo Gualdo Membro
- . dott. Fabio Rossi Segretario

si è riunita nei giorni 15/5, 15/6 e 18/6 presso i locali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e presso il Dipartimento di Letterature Moderne e Scienze dei Linguaggi della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 6 adunanze ed ha concluso i lavori il 18 giugno 2007, come risulta dagli allegati verbali.

Nella prima adunanza si è provveduto:

- a) ad eleggere il Presidente ed il Segretario nelle persone del prof. Giuseppe Patota e del dott. Fabio Rossi;
- b) a far dichiarare ai commissari che non si trovano in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del C.P.C. ed, in particolare, in rapporto di parentela o di affinità, fino al 4° grado incluso, fra di loro o con i candidati;
- c) a predeterminare i criteri di massima da adottare nella procedura di valutazione comparativa.

I candidati che hanno presentato domanda di partecipazione alla procedura sono:

- Ricci Alessio, nato a ROMA (RM) il 08/03/1971, domiciliato in Via Luigi Pulci 3 - 00100 Roma (RM);
- Romanini Fabio, nato a FERRARA (FE) il 19/01/1975, domiciliato in via Mortara, 84 - 44100 Ferrara (FE).

Dall'esame dei titoli e delle pubblicazioni ciascun commissario ha tratto il proprio personale giudizio su ogni candidato e lo ha espresso individualmente; la commissione quindi ha espresso all'unanimità, su ogni candidato, il proprio giudizio collegiale: giudizi che sono riportati nell'allegato "A" di questa relazione, quale parte integrante della stessa, unitamente ai "curriculum".

Successivamente i candidati sono stati convocati per sostenere le prime due prove previste dal bando, di cui la prima scritta e la seconda pratica.

Dopo un esame collegiale degli elaborati ogni singolo commissario ha espresso il proprio giudizio individuale e la commissione all'unanimità il proprio giudizio collegiale sui singoli candidati: giudizi che sono riportati nell'allegato "B" di questa relazione, quale parte integrante della stessa.

Successivamente i candidati sono stati convocati per sostenere la prova orale, sulla quale ogni singolo commissario ha espresso il proprio giudizio individuale e la commissione all'unanimità il proprio giudizio collegiale: giudizi che sono riportati nell'allegato "C" di questa relazione, quale parte integrante della stessa.

La Commissione ha quindi effettuato la comparazione dei giudizi individuali e collegiali sin qui espressi, pervenendo collegialmente e all'unanimità, alla formulazione dei giudizi complessivi che sono riportati nell'allegato "D" di questa relazione, come parte integrante della medesima.

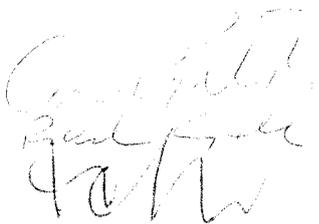
La Commissione, dopo la rilettura dei giudizi individuali, collegiali e complessivi e dopo ampia discussione e comparazione degli stessi, all'unanimità ha dichiarato vincitore della procedura di valutazione comparativa il candidato: **Alessio Ricci**.

Letto approvato e sottoscritto.

Arezzo, 18 giugno 2007

La Commissione:

- . prof. Giuseppe Patota Presidente
- . prof. Riccardo Gualdo Membro
- . dott. Fabio Rossi Segretario



PROFILI DI CARRIERA

- **Candidato Ricci Alessio:** Laureato in Lettere nel 1997, Dottore di Ricerca in *Storia della lingua e dei volgari italiani* (2002), ha conseguito il primo premio al VI Concorso Internazionale "G. Leopardi" indetto dal Centro Nazionale di Studi Leopardiani di Recanati (1998) e il II premio *ex aequo* in un altro concorso nazionale leopardiano indetto dal Comune di Torre del Greco (1999); Collabora al *Lessico Etimologico Italiano* di Max Pfister e ha collaborato, in qualità di redattore, alla Rivista "Letteratura Italiana Antica". L'attività didattica lo ha visto professore a contratto dall'a. a. 2003-2004 all'a. a. 2006-2007 per corsi di *Scrittura di base* (Università degli Studi di Siena-Arezzo) e *Redazione in lingua italiana* (Libera Università S. Pio V di Roma). È stato inoltre assegnista di ricerca in *Linguistica italiana* presso il Dipartimento di Letterature Moderne e Scienze dei Linguaggi dell'Università degli Studi di Siena negli anni 2003-2006. Ha partecipato come relatore a vari seminari e corsi di aggiornamento.
- **Candidato Romanini Fabio:** Laureato in Lettere nel 1998, Dottore di Ricerca in *Filologia romanza e italiana (Retorica e poetica italiana e romanza)* (2002). Ha svolto un incarico di collaborazione professionale esterna con il Centro di Studi per l'Opera del Vocabolario Italiano in vari periodi dal 1999 al 2006. È stato assegnista di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena e l'Università di Milano-Bicocca nonché borsista postdottorato (2004-2005) presso l'Università di Bologna. Titolare di un progetto di ricerca "Giovani Ricercatori" presso l'Università di Padova, ha collaborato a un corso di italiano scritto (Università di Padova) per 14 ore di lezione per l'anno 2001-2002; è redattore della rivista "Filologia italiana". Ha partecipato come relatore ad alcuni convegni.

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI AI TITOLI ED ALLE PUBBLICAZIONI

- **Candidato Alessio Ricci**
- Il Prof. Giuseppe Patota esprime il seguente giudizio: Alessio Ricci, Dottore di ricerca nel 2002, è stato assegnista di ricerca negli anni 2003-2006 e ha svolto come professore a contratto alcuni corsi di *Scrittura di base* e di *Redazione in lingua italiana*. Ha conseguito il primo premio al VI Concorso Internazionale "G. Leopardi" indetto dal Centro Nazionale di Studi Leopardiani di Recanati (1998). La sua produzione scientifica, consistente in un volume, diversi articoli e recensioni, ha i suoi punti focali nel Medioevo e nella prosa leopardiana. Alla sintassi e testualità dei libri di famiglia fiorentini tre-quattrocenteschi è dedicato un volume del 2005 che procede ad un'analisi impegnata e articolata oltre che molto aggiornata nel metodo d'indagine. Nei vari contributi leopardiani vengono messe in luce le scelte sintattiche e testuali dello *Zibaldone*, che consentono di confermare come in molti casi Leopardi abbia scritto di getto, senza minute. La circolazione di questi contributi presso la comunità scientifica può essere ricavata dalle citazioni che si leggono nei più recenti manuali di storia della lingua italiana, e precisamente quelli di R. Tesi, *La formazione della lingua comune*, Bologna 2007 (pp. 108, 138, 157) e Id., *La lingua moderna e contemporanea*, Bologna 2005 (pp. 112, 121). Altri filoni indagati dal candidato sono rappresentati dal "Discorso mistico" di Santa Francesca Romana, oggetto a suo tempo di una relazione congressuale, e da alcuni interventi di taglio contemporaneo (canzoni di Paolo Conte e di Pino Daniele in particolare e scrittura di G. Bufalino). Tra le recensioni si segnalano per impegno e qualità dei contributi quelle alla *Grammatica storica* di A. Castellani e al *Veneto Medievale* (lavori curati da E. Burgio e A. Donadello). L'insieme della produzione (in particolare, il volume sulla lingua dei libri di famiglia) mostra il profilo di uno studioso aggiornato, maturo e con molteplici campi di interesse.
- Il Prof. Riccardo Gualdo esprime il seguente giudizio: Il candidato presenta una monografia (2005), nove articoli, numerose recensioni e schede bibliografiche. I nuclei principali della sua attività di ricerca sono la sintassi delle scritture non letterarie medievali e la lingua e lo stile di Giacomo Leopardi; più marginale, ma apprezzabile anche come testimonianza di una precoce attitudine all'analisi linguistica, la produzione di studi sulla lingua della canzone contemporanea, mentre parallela allo studio della prosa medievale è la collaborazione con il *Lessico Etimologico Italiano*. Al primo tema ha dedicato una approfondita ricerca sulle scritture dei libri di famiglia, assai significativa per rigore metodologico, ampiezza dei materiali indagati e originalità dei risultati, e un ampio saggio sul discorso mistico nelle visioni di santa Francesca Romana. Allo studio analitico della sintassi leopardiana, specialmente nella

prosa dello *Zibaldone*, Ricci si è dedicato intensamente producendo tre importanti interventi tra il 2001 e il 2003. La qualità della sua ricerca è ben riconosciuta dalla comunità scientifica, come mostrano le sedi in cui sono apparsi i suoi studi, le citazioni delle ricerche leopardiane da parte di Riccardo Tesi, tra i più attenti studiosi di questo autore, e gli inviti come relatore a numerosi convegni nazionali.

Ha il titolo di Dottore di ricerca in *Storia della lingua e dei volgari italiani*, conseguito nel 2002 con una tesi che è in gran parte confluita nel suo volume del 2005; ha svolto attività di ricerca come assegnista tra il 2003 e il 2006. È già da qualche tempo proficuamente impegnato in attività didattica, essendo stato professore a contratto in corsi di *Scrittura di base* e di *Redazione in lingua italiana* presso le università di Siena (sede di Arezzo) e S. Pio V di Roma e avendo partecipato a numerosi convegni sul tema della didattica dell'italiano scritto.

Il complesso della sua produzione e della sua attività di ricerca configura la fisionomia di uno studioso maturo, già inserito con ottimi risultati e con apprezzabile varietà di prospettive nel panorama degli studi di linguistica italiana, pienamente padrone degli strumenti della disciplina oggetto di questo concorso.

- Il Dott. Fabio Rossi esprime il seguente giudizio: I titoli di Alessio Ricci (dottorato di ricerca e assegno di ricerca) e la sua attività professionale (professore a contratto presso due atenei, collaborazione con prestigiosi progetti editoriali) sono coerenti con gli ambiti previsti dal settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/12. Ricci ha al suo attivo un volume e nove articoli, oltre a varie recensioni. Spicca, oltre alla capacità del candidato di muoversi su più fronti di ricerca e su più periodi (dall'italiano antico alla canzone contemporanea, dalla variantistica leopardiana alla lingua mistica), la propensione all'analisi sintattica, testuale e pragmatica, come conferma il ricco volume *Mercanti scriventi. Sintassi e testualità di alcuni libri di famiglia fiorentini fra Tre e Quattrocento*, del 2005. In quest'ultimo lavoro in particolare, come già negli altri articoli, Ricci dimostra di sapersi muovere disinvoltamente nell'analisi sincronica e diacronica, disponendo degli strumenti più aggiornati della disciplina e conseguendo risultati di indubbia maturità scientifica, oltreché originali e innovativi.
- Giudizio collegiale: Alessio Ricci è diventato Dottore di ricerca nel 2002; successivamente è stato assegnista di ricerca nel quadriennio 2003-2006. La sua produzione scientifica, consistente in un volume e in diversi articoli e recensioni, è incentrata nel Medioevo e nella prosa leopardiana. La qualità della sua ricerca è ben riconosciuta dalla comunità scientifica, come mostrano le sedi in cui sono apparsi i suoi studi e le citazioni che se ne leggono nei più recenti manuali di storia della lingua italiana, nonché gli inviti come relatore a numerosi convegni nazionali. È già da qualche tempo proficuamente impegnato in attività didattica, essendo stato professore a contratto in corsi di *Scrittura di base* e di *Redazione in lingua italiana* presso le università di Siena (sede di Arezzo) e S. Pio V di Roma. Il complesso della sua produzione e della sua attività di ricerca configura la fisionomia di uno studioso maturo, già inserito con ottimi risultati e con apprezzabile varietà di prospettive nel panorama degli studi di linguistica italiana, pienamente padrone degli strumenti della disciplina oggetto di questo concorso.

- **Candidato Fabio Romanini**

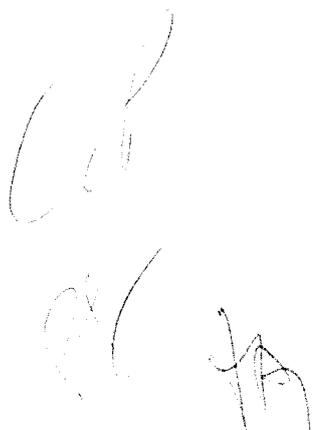
- Il Prof. Giuseppe Patota esprime il seguente giudizio: Dottore di Ricerca nel 2002, ha svolto un incarico di collaborazione professionale esterna con il Centro di Studi per l'Opera del Vocabolario Italiano in vari periodi dal 1999 al 2006, è stato assegnista di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena e l'Università di Milano-Bicocca nonché borsista postdottorato (2004-2005) presso l'Università di Bologna. È titolare di un progetto di ricerca "Giovani Ricercatori" presso l'Università di Padova. La sua produzione scientifica, consistente in alcuni articoli e recensioni-segnalazioni oltre che in diversi lavori in corso di stampa (e in gran parte depositati presso la Procura) sulla tradizione della *Commedia* e sul volgarizzamento medievale, si concentra sull'italiano antico, con qualche incursione in ambito contemporaneistico (poesia di Gianfranco Rossi e metrica del sonetto novecentesco). Tra i lavori effettivamente circolanti presso la comunità scientifica in quanto a stampa o consultabili in rete, spiccano i lemmi redatti per l'OVI, l'impegnato studio sul volgarizzamento della *Pharsalia* e gli ottimi lavori sui viaggiatori cinquecenteschi (Ramusio e Giovanni da Empoli), tutti apparsi in sedi di riconosciuto prestigio. Anche guardando all'insieme della produzione in corso di stampa (e depositata in Procura) emerge la fisionomia di uno studioso serio, assai promettente e sicuramente competente anche in ambiti contigui alla linguistica italiana come la tradizione testuale.
- Il Prof. Riccardo Gualdo esprime il seguente giudizio: Il candidato presenta cinque articoli pubblicati – tre dei quali di una certa ampiezza, altri due, su Montale e su un poeta minore del Novecento, molto più sintetici, e varie schede bibliografiche e recensioni – e un congruo numero di studi in corso di stampa o in preparazione. Principali centri di interesse dei suoi lavori sono la letteratura di viaggio cinquecentesca, cui ha dedicato due pregevoli studi, rispettivamente sul Ramusio e su Giovanni da Empoli, e la lingua dei volgarizzamenti medievali. Il saggio sulle tecniche del volgarizzare pubblicato nel 2002 su "Lingua e Stile" si apprezza per la capacità di valorizzare un testo prodotto in ambito scolastico nella seconda metà del Trecento, inserito dunque in un rilevante e poco studiato filone della

didattica preumanistica. Sullo stesso tema il candidato è tornato con varie schede curate, ma non ancora pubblicate, nell'ambito del progetto TLIO N diretto da Claudio Ciociola. Continua nel tempo e di sicuro interesse è la sua attività di collaborazione al Tesoro della Lingua Italiana delle Origini, che ha fruttato un notevole numero di schede lessicali; meritevole di segnalazione è anche il più recente interesse per la tradizione manoscritta della Commedia, testimoniato da varie recensioni e da alcuni interventi a convegni nazionali.

Ha il titolo di Dottore di ricerca in *Filologia romanza e italiana*, conseguito nel 2002 con una tesi sulle *Navigazioni et viaggi* del Ramusio; è stato assegnista di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena e l'Università di Milano Bicocca e ha ottenuto anche una borsa postdottorato (2004-2005) presso l'Università di Bologna. Tra il 1999 e il 2006 ha in più occasioni collaborato col Centro di Studi per l'Opera del Vocabolario Italiano. Non ha svolto attività didattica, ma è titolare di un progetto di ricerca "Giovani Ricercatori" sul sonetto novecentesco presso l'Università di Padova.

Nel suo insieme, la produzione di Romanini mostra una considerevole capacità d'analisi linguistica, corroborata da una solida preparazione filologica, che ne fanno uno studioso in grado di attingere, nei prossimi anni, a risultati di sicuro interesse.

- Il Dott. Fabio Rossi esprime il seguente giudizio: Fabio Romanini è dottore di ricerca in Filologia Romanza e Italiana (Padova, 2002) ed è stato assegnista di ricerca (Siena Stranieri, 2003; Milano Bicocca, 2005-2006), borsista postdottorato (Bologna, 2004-2005) e collaboratore esterno dell'OVI (Firenze, 1999-2006). La produzione scientifica in circolazione presso la comunità degli studiosi consiste in 6 articoli, alcune recensioni e qualche partecipazione a convegno. Il restante materiale allegato dal candidato è in corso di stampa (talora depositato alla Procura) o in preparazione. Tra gli articoli, spiccano per il rigore filologico quelli dedicati al volgarizzamento trecentesco lombardo della *Pharsalia* e agli scritti di viaggio antologizzati e rimaneggiati dal Ramusio. L'insieme della produzione del candidato, anche tenendo conto dei lavori non ancora pubblicati, mostra notevole maturità scientifica e disinvoltura nell'analisi dei testi, sebbene i frutti migliori sembrano avvicinarsi più all'ambito della filologia che a quello della linguistica italiana.
- Giudizio collegiale: Fabio Romanini è diventato Dottore di Ricerca nel 2002; successivamente ha svolto un incarico di collaborazione professionale esterna con il Centro di Studi per l'Opera del Vocabolario Italiano in vari periodi dal 1999 al 2006 ed è stato assegnista di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena e l'Università di Milano-Bicocca, nonché borsista postdottorato (2004-2005) presso l'Università di Bologna. Tra i suoi lavori effettivamente circolanti presso la comunità scientifica in quanto a stampa o consultabili in rete, spiccano i lemmi redatti per l'OVI, l'impegnato studio sul volgarizzamento della *Pharsalia* e gli ottimi studi sui viaggiatori cinquecenteschi (Ramusio e Giovanni da Empoli), tutti apparsi in sedi di riconosciuto prestigio. L'insieme della produzione del candidato, anche tenendo conto dei lavori non ancora pubblicati, mostra una promettente competenza scientifica e una buona padronanza nell'analisi dei testi, sebbene i frutti migliori sembrano avvicinarsi più all'ambito della filologia che a quello della linguistica italiana.



GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI ALLE PRIME DUE PROVE

• **Candidato Alessio Ricci**

- Il Prof. Giuseppe Patota esprime il seguente giudizio: Nello svolgimento della prima prova, il candidato dimostra un'ottima conoscenza della storia linguistica ottocentesca in generale, della teoria e della prassi linguistica di Manzoni così come si realizzò nelle opere in versi e in quelle in prosa, nonché del percorso correttorio che dall'edizione 1827 dei *Promessi sposi* portò a quella definitiva. L'itinerario variantistico che dalla Ventisettana condusse alla Quarantana, illustrato con grande ricchezza di materiali e di riferimenti bibliografici aggiornati, è sapientemente collocato all'interno del dibattito ottocentesco intorno alla lingua.

Nella seconda prova, il candidato sottopone il sonetto petrarchesco a una lettura completa e convincente, analizzandone in modo esaustivo i tratti grafici, fonetici, lessicali, sintattici, stilistici e metrici. Si fanno apprezzare soprattutto, da una parte, i richiami alla grammatica storica del toscano medievale, e dall'altra i riferimenti al "trattamento" linguistico di cui quel testo petrarchesco sarebbe stato oggetto in seguito. Nel complesso, il candidato dimostra di dominare appieno tutti gli strumenti che uno storico della lingua italiana deve essere in grado di dominare.

- Il Prof. Riccardo Gualdo esprime il seguente giudizio: Il candidato esamina con ottima competenza e lucidità la storia del processo elaborativo del romanzo manzoniano, affrontata dopo aver diffusamente descritto la precedente prassi scrittoria – in versi e in prosa - dell'autore. Ricci mostra un'approfondita conoscenza del contesto storico-linguistico e delle discussioni settecentesche e primo ottocentesche sulla questione della lingua. L'esame dei fenomeni fonomorfolo­gici, sintattici e stilistici è accurato ed esauriente; in particolare si rilevano la qualità e la pertinenza delle notazioni su aspetti di microsintassi confrontati con le tendenze in atto nella lingua italiana coeva. Pienamente soddisfacente è l'inquadramento dell'analisi nell'ampio panorama degli studi sulla lingua dei *Promessi sposi*, da quelli più antichi alle più recenti acquisizioni della critica e della filologia. Nell'insieme, l'elaborato mostra una piena padronanza degli strumenti della disciplina e una conoscenza larga e aggiornata della bibliografia, consapevole anche delle acquisizioni di bibliografia testuale.

Nell'esame del sonetto petrarchesco proposto per l'analisi, si portano alla luce i più rilevanti fenomeni linguistici; in particolare, il dettato del poeta viene vagliato con estrema cura e dettagliata conoscenza dei caratteri fonologici, morfologici e lessicali; vengono segnalate, con i lasciti della lirica precedente, anche le peculiarità delle scelte petrarchesche. La sicura conoscenza degli strumenti operativi dell'analisi storico-linguistica e l'ottima capacità di delineare nei suoi tratti essenziali il profilo stilistico dell'autore dimostrano un pieno e maturo affinamento delle qualità scientifiche del candidato.

- Il Dott. Fabio Rossi esprime il seguente giudizio: Il candidato ha affrontato la prima prova mostrando un'ottima conoscenza della questione della lingua ottocentesca e dell'articolato percorso variantistico del Manzoni. L'elaborato è corredato di un ricco apparato di note, apprezzabile soprattutto per i rimandi alla bibliografia più recente e alle conseguenze della riscrittura dei *Promessi sposi* nell'italiano contemporaneo. L'osservazione dei fenomeni principali del passaggio dalla Ventisettana alla Quarantana – che tiene conto della fonomorfolo­gia, della sintassi, del lessico e anche degli ambiti pragmatico e testuale – è corroborata da citazioni *ad hoc* e da puntuali riferimenti ad altre opere del Manzoni, e segnatamente alle lettere indirizzate ai principali intellettuali coevi.

Nella seconda prova, il candidato mostra non soltanto un'ottima conoscenza degli strumenti dell'analisi fonomorfolo­gica, sintattica, lessicale, stilistica e metrica, ma anche una notevole capacità di strutturazione del testo; spicca, infine, la ricca messe di rimandi bibliografici presente nell'apparato di note a conclusione dell'elaborato stesso.

- Giudizio collegiale: Nello svolgimento della prima prova, il candidato dimostra un'ottima conoscenza della storia linguistica ottocentesca e della teoria e della prassi linguistica di Manzoni così come si realizzò nelle opere in versi e in quelle in prosa. L'esame dei fenomeni fonomorfolo­gici, sintattici e stilistici è accurato ed esauriente; in particolare si rilevano la qualità e la pertinenza delle notazioni su aspetti di microsintassi confrontati con le tendenze in atto nella lingua italiana coeva. L'osservazione dei fenomeni principali del passaggio dalla Ventisettana alla Quarantana – che tiene conto della fonomorfolo­gia, della sintassi, del lessico e anche degli ambiti pragmatico e testuale – è corroborata da citazioni *ad hoc* e da puntuali riferimenti ad altre opere del Manzoni. Pienamente soddisfacente è l'inquadramento dell'analisi nell'ampio panorama degli studi sulla lingua dei *Promessi sposi*, da quelli più antichi alle più recenti acquisizioni della critica e della filologia. Nell'insieme, l'elaborato mostra una piena padronanza degli strumenti della disciplina e una conoscenza larga e aggiornata della bibliografia, ivi comprese le acquisizioni della bibliografia testuale.

Nell'esame del sonetto petrarchesco proposto per l'analisi linguistica relativa alla seconda prova, si portano alla luce i fenomeni più rilevanti; in particolare, il dettato del Petrarca viene vagliato con estrema cura e dettagliata conoscenza dei caratteri fonologici, morfologici e lessicali; vengono segnalate,

con i lasciti della lirica precedente, anche le peculiarità delle scelte petrarchesche. Si fanno apprezzare soprattutto, da una parte, i richiami alla grammatica storica del toscano medievale, e dall'altra i riferimenti al "trattamento" linguistico di cui il testo petrarchesco sarebbe stato oggetto in seguito. Apprezzabile è anche la capacità di strutturazione dell'elaborato; spicca, infine, la ricca messe di rimandi bibliografici presente nell'apparato di note a conclusione dell'elaborato stesso.

- **Candidato Fabio Romanini**

- Il Prof. Giuseppe Patota esprime il seguente giudizio: Nello svolgimento della prima prova, il candidato dimostra una buona conoscenza della storia della questione della lingua in generale, ma si sofferma in misura forse eccessiva sul suo segmento cinquecentesco, sostanzialmente estraneo alla traccia proposta. Il candidato dimostra altresì una buona informazione intorno alla prassi correttoria manzoniana, ma non corrobora le indubbie conoscenze possedute con un'adeguata disamina dei singoli fenomeni linguistici che di quella prassi correttoria costituirono l'ossatura.

Nella seconda prova, la lettura del sonetto petrarchesco è svolta con ricchezza, soprattutto per quel che riguarda l'analisi metrica, che il candidato dimostra di padroneggiare con grande competenza e disinvoltura. Anche l'analisi più specificamente linguistica si rivela del tutto apprezzabile, anche se un po' sbilanciata nell'evidenziazione dei fatti di stile rispetto a quelli di lingua.

- Il Prof. Riccardo Gualdo esprime il seguente giudizio: Il candidato inquadra le fasi redazionali della stesura dei *Promessi sposi* in un'ampia trattazione della questione della lingua a partire dai suoi inizi cinquecenteschi. Buona è la conoscenza della storia linguistica del primo Ottocento, sebbene l'esame dei tratti linguistici del romanzo risulti un po' rapsodico e a volte ostacolato da cenni, corretti ma non sempre pertinenti, al dibattito precedente e successivo. L'analisi, condotta con attenzione, è nel complesso fluida e ben argomentata.

Nella seconda prova, l'esame del testo è condotto con efficace sfruttamento delle conoscenze storico-linguistiche del periodo in cui si colloca la produzione lirica volgare di Francesco Petrarca. Si apprezza, nello specifico, la raffinata disamina metrico-stilistica del componimento. Nel complesso, l'elaborato mostra da parte del candidato una convincente e ampia acquisizione delle conoscenze pratiche e analitiche nella disciplina oggetto di valutazione.

- Il Dott. Fabio Rossi esprime il seguente giudizio: Il candidato mostra una buona conoscenza del ruolo del Manzoni e della sua prassi riscrittrice nell'ambito della storia culturale italiana. All'ampia descrizione dei prodromi cinquecenteschi della questione della lingua nella sua soluzione manzoniana, tuttavia, non fa riscontro un'adeguata analisi dei fenomeni linguistici del testo oggetto della prova.

Lo svolgimento della seconda prova dimostra le buone attitudini del candidato all'analisi testuale a tutti i suoi livelli, dalla fonomorfologia alla sintassi, dal lessico alla stilistica, alla metrica; i frutti migliori sembrano essere quelli raccolti dalla disamina dei fatti di stile e di metrica, piuttosto che di quelli di lingua.

- Giudizio collegiale: Nello svolgimento della prima prova, il candidato dimostra una buona conoscenza della storia della questione della lingua in generale, ma si sofferma in misura forse eccessiva sul suo segmento cinquecentesco, sostanzialmente estraneo alla traccia proposta. Buona è la conoscenza della storia linguistica del primo Ottocento, sebbene l'esame dei tratti linguistici risulti un po' rapsodico e a volte impacciato da cenni, corretti ma non sempre pertinenti, al dibattito precedente e successivo. L'analisi, condotta con attenzione, è nel complesso fluida e ben argomentata.

Nella seconda prova, l'esame del testo è condotto con efficace sfruttamento delle conoscenze storico-linguistiche del periodo in cui si colloca la produzione lirica volgare di Francesco Petrarca. I frutti migliori dell'analisi del candidato sembrano essere quelli raccolti dalla disamina dei fatti di stile e di metrica, piuttosto che di quelli di lingua.

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI ALLA PROVA ORALE

• **Candidato Alessio Ricci**

- Il Prof. Giuseppe Patota esprime il seguente giudizio: Ci si trova di fronte a uno studioso che, con umiltà scientifica ma anche con grande sicurezza, sa dar conto delle conclusioni ricavabili dai suoi studi, anche in vista di una loro estensione e prosecuzione. Dal colloquio emergono anche le buone competenze che gli derivano da una pratica didattica ormai consolidata nell'ambito dei corsi di scrittura, pratica didattica che, a quanto informa il candidato, si concretizzerà a breve scadenza nella produzione di un manuale di scrittura destinato agli studenti dei corsi di laurea triennali.
- Il Prof. Riccardo Gualdo esprime il seguente giudizio: Nel commentare alcuni dei suoi studi, il candidato mostra ottima capacità di argomentare le sue scelte di analisi, tanto relativamente allo studio dei libri di famiglia tre-quattrocenteschi, quanto a proposito della prosa leopardiana. Ricci espone inoltre i propri progetti di ricerca, annunciando la stesura di un manuale di scrittura e analisi approfondite del lessico dello *Zibaldone*.
- Il Dott. Fabio Rossi esprime il seguente giudizio: Il candidato espone con chiarezza e ricchezza d'argomentazione alcune caratteristiche sintattiche e testuali dei libri di famiglia e alcuni tratti dello *Zibaldone* leopardiano. Esauriente risulta anche l'esposizione dei progetti di ricerca, nella fattispecie un manuale di scrittura nel quale verranno analizzati e commentati, tra l'altro, gli elaborati più significativi raccolti dal candidato nel corso della sua pluriennale esperienza didattica nelle università di Siena e di Roma (S. Pio V).
- Giudizio collegiale: Al candidato viene chiesto di fornire alcune precisazioni sulla sua produzione scientifica; in particolare, a proposito del volume *Mercanti scriventi*, ci si sofferma sulla sintassi delle proposizioni implicite e sulla loro rilevanza quantitativa nel *corpus* esaminato; per quanto riguarda i saggi su Leopardi, la discussione verte sulla congruenza delle osservazioni condotte nell'esame della sintassi dello *Zibaldone* e le più recenti acquisizioni della ricerca storico-linguistica sulla sintassi della prosa ottocentesca. La Commissione chiede poi al candidato di indicare quali siano i suoi attuali progetti di ricerca. Ricci espone dunque i tratti salienti di un suo manuale di scrittura attualmente in preparazione per l'editore Carocci. A tutte le domande e gli spunti di discussione il candidato risponde con ricchezza argomentativa e con chiarezza espositiva, conseguendo ottimi risultati. Evidentemente, Ci si trova di fronte a uno studioso che, con umiltà scientifica ma anche con grande sicurezza, sa dar conto delle conclusioni ricavabili dai suoi studi, anche in vista di una loro estensione e prosecuzione.

• **Candidato Fabio Romanini**

- Il Prof. Giuseppe Patota esprime il seguente giudizio: Ci si trova di fronte a un filologo molto competente e ben preparato, capace di collocare i testi che sono stati e che saranno oggetto dei suoi studi in una fitta rete di richiami storici, filologici e linguistici. Fra i progetti futuri si fa apprezzare in particolare quello relativo a un manuale di destinazione didattica incentrato sulla letteratura di viaggio cinque-secentesca esaminata da più angoli di visuale.
- Il Prof. Riccardo Gualdo esprime il seguente giudizio: Il candidato esprime con sobrietà e competenza alcune riflessioni sul proprio percorso di ricerca, soffermandosi sull'edizione del volgarizzamento lombardo della *Pharsalia* e sull'analisi degli esotismi nel *Viaggio in India* di Giovanni da Empoli. Mostra anche di essere ben inserito in importanti progetti editoriali, quali un commento a più mani della *Commedia* e il completamento dell'edizione del volgarizzamento nel contesto del progetto nazionale coordinato da Claudio Ciociola.
- Il Dott. Fabio Rossi esprime il seguente giudizio: Il candidato espone alcune delle caratteristiche salienti dei volgarizzamenti medievali e umanistici, e in particolare quello della *Pharsalia*. Passa poi a illustrare alcuni tratti lessicali dei resoconti del viaggiatore Giovanni da Empoli. Tra i progetti e i lavori in corso, il candidato si sofferma su un prossimo commento della *Divina commedia* e su una raccolta di scritti di viaggiatori cinque-secenteschi. Emerge il profilo di uno studioso molto brillante, soprattutto sul versante filologico.
- Giudizio collegiale: Al candidato vengono chiesti ragguagli sullo studio dedicato al volgarizzamento lombardo della *Pharsalia*, con particolare riguardo alla sua genesi negli ambienti preumanistici settentrionali e all'inscrivere della prassi traduttiva nella più ampia e complessa tradizione scolastica trecentesca. A proposito della lingua degli scrittori di viaggio (Giovanni da Empoli), il candidato illustra alcuni esempi della ricchezza lessicale di questo tipo di testi. La discussione prosegue sugli aspetti filologici degli studi che il candidato ha dedicato alla tradizione manoscritta della *Commedia*. La Commissione chiede poi al candidato di indicare quali siano i suoi attuali progetti di ricerca. Romanini

illustra dunque il progetto di una raccolta di scritti di viaggiatori cinque-secenteschi e la partecipazione a un prossimo commento collettivo della *Divina commedia* sulla base dell'edizione Sanguineti. Ci si trova di fronte a un filologo molto competente e ben preparato, capace di collocare i testi che sono stati e che saranno oggetto dei suoi studi in una fitta rete di richiami storici, filologici e linguistici.

CP
M TA

10/10

GIUDIZI COMPLESSIVI

- **Candidato Alessio Ricci:** Il candidato, Dottore di ricerca in *Storia della lingua e dei volgari italiani* e titolare di vari assegni di ricerca tra il 2003 e il 2006, presenta una monografia (2005), nove articoli, numerose recensioni e schede bibliografiche. I nuclei principali della sua attività di ricerca sono la sintassi delle scritture non letterarie medievali e la lingua e lo stile di Giacomo Leopardi. Al primo tema ha dedicato una significativa monografia sulle scritture dei libri di famiglia, tanto rigorosa quanto originale nel metodo, e di considerevole ampiezza per i materiali indagati. Lo studio analitico della prosa dello *Zibaldone*, su cui Ricci è tornato in più occasioni, è valutabile come un contributo ormai acquisito dalla comunità scientifica.

Nelle due prove, il candidato dimostra ottima competenza e lucidità nel descrivere la storia del processo elaborativo del romanzo manzoniano, con particolare raffinatezza nelle notazioni microsintattiche, e capacità di inquadramento del testo petrarchesco proposto dalla Commissione nel contesto della lingua lirica trecentesca. Nell'insieme, si confermano la piena padronanza degli strumenti della disciplina e una conoscenza larga e aggiornata della bibliografia

Anche la discussione dei titoli e l'esame dei progetti in corso dimostrano un pieno e maturo affinamento delle qualità scientifiche del candidato.

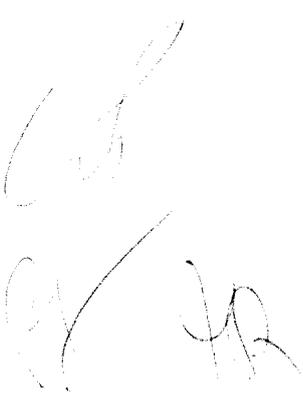
In conclusione, le prove scritte e la discussione orale, nonché il complesso della sua produzione, della sua attività di ricerca e dell'impegno didattico, configurano la fisionomia di uno studioso maturo, già inserito con ottimi risultati e con apprezzabile varietà di prospettive nel panorama degli studi di linguistica italiana, pienamente padrone degli strumenti della disciplina oggetto di questo concorso.

- **Candidato Fabio Romanini:** Il candidato, Dottore di ricerca in *Filologia romanza e italiana* e già assegnista a Milano e a Siena, presenta una produzione incentrata sui temi della letteratura di viaggio cinquecentesca e dei volgarizzamenti medievali, con alcuni saggi di pregevole qualità ma molti studi ancora in corso di stampa o in preparazione. L'istruttiva collaborazione al *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* e il più recente interesse per la tradizione manoscritta della *Commedia* confermano un profilo di studioso molto lusinghiero e apprezzabile.

Gli elaborati scritti testimoniano una buona conoscenza della storia linguistica del primo Ottocento, sebbene l'esame dei tratti linguistici dei *Promessi sposi* risulti un po' rapsodico e a volte impacciato da cenni, corretti ma non sempre pertinenti, al dibattito precedente e successivo. L'analisi, condotta con attenzione, è nel complesso fluida e ben argomentata. Nella seconda prova, il candidato applica gli strumenti della disciplina in oggetto di valutazione nell'accurato e completo esame del sonetto di Petrarca proposto dalla Commissione. Romanini ottiene i risultati migliori nella disamina dei fatti di stile e di metrica, piuttosto che di quelli di lingua.

Nella discussione orale il candidato mostra di sapersi muovere con disinvoltura negli ambiti scientifici indagati in vari e convincenti studi; di sicuro interesse sono anche i filoni di ricerca in corso, che sono stati illustrati alla Commissione con apprezzabili capacità espositive.

Nel suo insieme, la produzione di Romanini e lo svolgimento delle due prove e della discussione, confermano l'immagine di uno studioso molto promettente, già ben inserito in alcuni campi di indagine e certamente meritevole di considerazione da parte della comunità scientifica.



ALLEGATO E alla Relazione Finale

DEROGA DAL TERMINE DI 15 GIORNI PREVISTO PER LA COMUNICAZIONE DELLA PROVA ORALE

Io sottoscritto/a Alessio Ricci nato/a a Roma il 18/03/1971

RINUNCIO

ai 15 giorni di tempo previsti per la comunicazione della data della prova orale per la PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE DEL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-FIL-LET/12: LINGUISTICA ITALIANA DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA II DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA ed accetto di sostenere la prova suddetta il 18 giugno 2007 alle ore 15,10 presso il Dipartimento di Letterature Moderne e Scienze dei Linguaggi della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo.

Arezzo, 18 giugno 2007

Firma del candidato

Alessio Ricci

Ces
24/06

ALLEGATO E alla Relazione Finale

DEROGA DAL TERMINE DI 15 GIORNI PREVISTO PER LA COMUNICAZIONE DELLA PROVA ORALE

Io sottoscritto/a.....FABIO ROMANINI..... nato/a a.....FERRARA..... il.....19/01/75.....

RINUNCIO

ai 15 giorni di tempo previsti per la comunicazione della data della prova orale per la PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE DEL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-FIL-LET/12: LINGUISTICA ITALIANA DELLA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA II DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA ed accetto di sostenere la prova suddetta il 18 giugno 2007 alle ore 15,10 presso il Dipartimento di Letterature Moderne e Scienze dei Linguaggi della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo.

Arezzo, 18 giugno 2007

Firma del candidato

Fabio Romanini

CP
ST
FA